



ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE AREA BAZZANESE
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa
Provincia di Bologna



**PIANO STRUTTURALE DEI COMUNI
DELL'AREA BAZZANESE**

AB.PSC.4

**Valutazione di Sostenibilità
Ambientale e Territoriale - ValSAT
Rapporto Ambientale ai fini della V.A.S.
DICHIARAZIONE DI SINTESI**

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE AREA BAZZANESE
Presidente del comitato di Pianificazione Associata: **ALFREDO PARINI**

	Sindaci	Assessori
<i>Bazzano</i>	Elio RIGILLO	Moreno PEDRETTI
<i>Castello di Serravalle</i>	Milena ZANNA	Cesare GIOVANARDI
<i>Crespellano</i>	Alfredo PARINI	Alfredo PARINI
<i>Monte San Pietro</i>	Stefano RIZZOLI	Pierluigi COSTA
<i>Monteveglio</i>	Daniele RUSCIGNO	Daniele RUSCIGNO
<i>Savigno</i>	Augusto CASINI ROPA	Augusto CASINI ROPA
<i>Zola Predosa</i>	Stefano FIORINI	Stefano FIORINI

Responsabili di progetto

Roberto FARINA (OIKOS Ricerche srl)
Alessandra CARINI (OIKOS Ricerche srl)

Ufficio di Piano

Marco LENZI (Coordinamento)

DICEMBRE 2013

GRUPPO DI LAVORO

Responsabili di progetto

Roberto FARINA (OIKOS Ricerche)
Alessandra CARINI (OIKOS Ricerche)

Ufficio di Piano

Marco LENZI (Coordinamento)
Gianluca Gentilini
Elisa Nocetti

Associazione Temporanea di Imprese

OIKOS Ricerche s.r.l.:
Francesco Manunza, Elena Lolli, Rebecca Pavarini, Monica Regazzi, Diego Pellattiero
Roberta Benassi, Antonio Conticello (elaborazioni cartografiche - SIT), Concetta Venezia (editing)

StudioTecnico Progettisti Associati:
Piergiorgio Rocchi, Roberto Matulli

Studio Samuel Sangiorgi: Aspetti geologici:
Samuel Sangiorgi (coord.), Venusia Ferrari (elaborazioni dati e cartografie), Luca Bianconi (elaborazioni dati), Marco Strazzari (rilavam.)

SISPLAN s.r.l.: - Mobilità e traffico
Luigi Stagni, Stefano Fabbri (elaborazioni modelli)

NOMISMA S.P.A. - Aspetti socio-economici
Michele Molesini, Mario Pilucchi, Elena Molognoni, Luca Dondi

Commissione Tecnica di Coordinamento

Monica Vezzali (*Bazzano*)
Marco Lenzi (*Castello di Serravalle*)
Andrea Diolaiti (*Crespellano*)
Roberto Lombardi (*Monte San Pietro*)
Federica Baldi (*Monteveglia*)
Sandro Bedonni, Simona Ciliberto (*Savigno*)
Simonetta Bernardi (*Zola Predosa*)

Consulenti dell'ATI

Reti Ecologiche:
Centro Ricerche Ecologiche e Naturalistiche CREN Soc. Coop. A.R.L.
Christian Morolli, Giovanni Pasini; Riccardo Santolini (consulente); collaboratori: Michele Pegorer, Roberto Tinarelli, Marcello Corazza, Elisa Morri, Sara Masi

Scienze agrarie e forestali:
Alessandra Furlani

Sistemi Informativi Territoriali:
Gian Paolo Pieri

Aspetti connessi alla fiscalità locale delle P.A.
GETEC s.a.s.
Bruno Bolognesi, Maurizio Bergami

COMUNE DI BAZZANO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 16 del 25/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 101 del 19/12/2013
--	---

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE

ADOZIONE: Del. C.C. n. 9 del 20/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 99 del 20/12/2013
---	--

COMUNE DI CREPELLANO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 25 del 27/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 119 del 19/12/2013
--	---

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 16 del 26/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 78 del 18/12/2013
--	--

COMUNE DI MONTEVEGLIO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 17 del 26/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 69 del 16/12/2013
--	--

COMUNE DI SAVIGNO

ADOZIONE: Del. C.C. n. 7 del 21/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n.105 del 17/12/2013
---	--

COMUNE DI ZOLA PREDOSA

ADOZIONE: Del. C.C. n. 24 del 27/03/2013	APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 111 del 23/12/2013
--	---

ALLEGATO ALLE RISPETTIVE DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE DEL PSC

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.)

Premessa

A seguito della contestuale adozione del PSC e del RUE e del Rapporto Ambientale relativo al procedimento di VAS dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese, che comprende i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa, ciascun Comune, all'atto di approvazione procede alla redazione di un apposito elaborato allegato, denominato "Dichiarazione di sintesi", che illustra *"in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano o il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il presente documento costituisce quindi la "Dichiarazione di sintesi" prevista alla lettera b) del comma 1 dell'Art. 17 del Dlgs 152/06, come momento centrale della informazione sulla decisione presa dall'Autorità competente, in questo caso la Provincia di Bologna, a seguito della valutazione del Rapporto Ambientale/VALSAT relativa al PSC e al RUE dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese, dando atto del recepimento, totale o parziale, del "parere motivato" espresso dall'autorità competente.

Introduzione

La scelta dei sette comuni dell'Area Bazzanese di predisporre il PSC in forma associata si inserisce dapprima nel filone delle esperienze emiliano-romagnole degli anni precedenti. La decisione si formalizza nell'Accordo territoriale sottoscritto nel 2006 tra la Provincia di Bologna, la Comunità montana Valle del Samoggia ed i Comuni dell'Area Bazzanese che ha per oggetto l'elaborazione in forma associata dei Piani Strutturali Comunali ai sensi della l..20/2000.

Ma fin dalla costituzione della struttura organizzativa si manifesta la volontà di superare il modello di "coordinamento di piani comunali" per ricercare forme più evolute di pianificazione integrata. Il Documento degli obiettivi strategici dell'Area Bazzanese (marzo 2009), approvato a conclusione del mandato amministrativo dei sette comuni, sottolinea la volontà di impostare il PSC "con lo scopo di costituire la Carta unica del territorio e ad un tempo il Documento delle strategie operative, capace di dare efficacia e coerenza di disegno amministrativo e urbanistico nel medio-lungo periodo alle azioni di governo del territorio. Il PSC dovrà dunque essere elaborato ed assunto come unico strumento urbanistico della Unione e dell'Area Bazzanese".

I sette comuni considerano l'esperienza di redazione del PSC in forma associata come un Piano strutturale che non è solo il frutto del coordinamento di sette piani strutturali, ma che è concepito come piano strutturale unitario, cioè frutto di una visione, di una strategia e di strumenti di programmazione e gestione unitari.

Tale unitarietà è stata rappresentata sia sotto il profilo dell'analisi, sia della valutazione del quadro conoscitivo del territorio di tutti i Comuni predisponendo, attraverso una visione unica, gli elaborati del Piano Strutturale Comunale (PSC).

1. L'integrazione della valutazione ambientale nel processo di pianificazione

1.1. Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi, valutazione di coerenza degli obiettivi e valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni

La procedura sviluppata per l'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento per il PSC in forma associata, già declinata nella VALSAT-VAS preliminare, ha assunto i passi contenuti nella Direttiva 2001/42/CE così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., relativi al "Rapporto ambientale" ovvero al documento del piano o programma ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente, oltre le ragionevoli alternative funzionali agli obiettivi e all'ambito territoriale specifico.

Lo schema rappresentativo dei contenuti del rapporto è ispirato ai punti dell'allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i...

Dal Quadro Conoscitivo sono state selezionate alcune riflessioni sintetiche necessarie ad evidenziare potenzialità e criticità del territorio per i diversi settori sensibili, secondo l'analisi SWOT. Prima di verificare quali sono le azioni messe in campo dal PSC, si è messo in luce quali sono gli obiettivi della pianificazione sovraordinata cui relazionarsi, con particolare riferimento al PTCP. A partire dalle indicazioni reperite sulla normativa di riferimento a scala nazionale e regionale sono stati delineati gli obiettivi generali di sostenibilità che il piano deve assumere.

A partire dal "Documento degli obiettivi strategici" finalizzato alla redazione del PSC, approvato dal Comitato di Pianificazione Associata, si è stilato il quadro sistematico degli obiettivi strategici di riferimento per il PSC dell'Area Bazzanese:

- A. RAFFORZARE L'IDENTITÀ DEL TERRITORIO DELL'AREA BAZZANESE
 - A.1. Valorizzazione delle identità locali
 - A.2. Accrescere la riconoscibilità unitaria del territorio dell'Area Bazzanese
- B. EVOLUZIONE QUALITATIVA DEL SISTEMA INSEDIATIVO E SOCIALE
 - B.1. Gestire una crescita moderata e qualificata
 - B.2. Promuovere la riqualificazione dei tessuti edificati (produttivi, residenziali, misti) e dei margini degli insediamenti, privilegiando soluzioni di rafforzamento del tessuto produttivo e dei servizi.
 - B.3. Migliorare l'accessibilità al territorio; adeguare le infrastrutture ed i servizi per la mobilità, puntando sulla mobilità sostenibile
 - B.4. Migliorare la qualità dei servizi al cittadino e all'impresa
 - B.5. Qualificare le politiche sociali (a partire dalle politiche più urgenti, ad esempio nei confronti delle giovani coppie e degli anziani: residenze in affitto, dotazioni territoriali)
- C. INVESTIRE SULLE SPECIFICITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO
 - C.1. Accrescere la competitività del territorio dell'Area Bazzanese
 - C.2. Investire sulla specificità del territorio, sulle sue risorse (le polarità di sviluppo del modello insediativo tradizionale si attestano sulla via Emilia, in particolare nel polo del Martignone)
 - C.3.Cogliere altre opportunità del sistema produttivo dell'area metropolitana che nascono dalla specificità, che valorizzino le risorse locali attraverso il miglioramento delle condizioni di accessibilità.
 - C.4. Definire una strategia per la costruzione di un'identità forte del sistema economico locale, e allo stesso tempo di appartenenza/integrazione rispetto a sistemi economici di area vasta.
- D. ASSUMERE I CRITERI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIO-CULTURALE COME LINEE GUIDA DI TUTTE LE AZIONI DI PIANIFICAZIONE
 - D.1. Il territorio è il bene maggiore; ogni sua trasformazione deve essere coerente con un disegno di lungo periodo e deve concorrere alla qualificazione dell'ambiente, costruito e non.
 - D.2. Tutelare la qualità del territorio e delle relazioni con gli abitanti (territorio – salute – paesaggio e ambiente)
 - D.3. Rispettare le logiche insediative, da sempre guidate dalle regole della cultura e della produzione agricola. In questo contesto vanno letti il recupero del patrimonio edilizio esistente, la gestione del territorio rurale, la tutela della sua integrità. Definire le regole e le condizioni di compatibilità, individuando le situazioni incongrue (sia dal punto di vista funzionale che da quello urbanistico-edilizio e paesaggistico) e mettendo in atto strumenti idonei a riqualificare il territorio.
 - D.4. Garantire tutele e condizioni di sicurezza in relazione alle fragilità ed ai rischi connessi all'assetto idrogeologico del territorio
- E. FORMAZIONE E GESTIONE DEL PIANO E DEL TERRITORIO
 - E.1. Decidere a seguito del confronto con i cittadini la gamma delle priorità
 - E.2. Rendere più efficace ed efficiente la gestione del territorio
 - E.3. Trasformare i residenti in cittadini

- E.4. Solidarietà e perequazione a livello di Unione nella gestione dei servizi (anagrafe, trasporti scolastici, ...) e delle infrastrutture generali.
- E.5. Chi abita nel territorio rurale deve concorrere, direttamente o indirettamente (ad es. attraverso servizi forniti ad aziende multifunzione) alla manutenzione e alla gestione del territorio.
- E.6. Nella costruzione di un'identità forte del sistema economico locale che sia allo stesso tempo di appartenenza rispetto all'area vasta, un ruolo significativo nella struttura del piano dovrà essere svolto dalle modalità di integrazione delle competenze e di concertazione delle scelte. In particolare sono da declinare i principi della sussidiarietà dei ruoli dei soggetti e della solidarietà tra istituzioni territoriali, che non devono tradursi in strumenti di deroga delle funzioni di pianificazione e programmazione, ma al contrario devono costituire parte integrante delle procedure di formazione, modifica e attuazione dei piani e dei progetti.
- E.7. Definire modalità di intervento e strumenti anche in grado di dare esiti operativi efficaci nel breve (risposta organica alla domanda di insediamento e di servizi da parte di aziende artigiane, riqualificazione graduale di aree marginali, qualificazione dell'edilizia abitativa e la possibilità di essere attuata per soluzioni flessibili e organicamente legate alla domanda locale, alternative rispetto a modelli di urbanizzazione rigidi e uniformi, tipici della città).

Un passaggio necessario è consistito nella verifica di coerenza esterna degli obiettivi del PSC rispetto a quelli sovraordinati, in modo da individuare i temi che meritano particolare attenzione in quanto riferiti ad obiettivi fra loro potenzialmente conflittuali.

Un secondo passaggio, di coerenza interna, ha messo a confronto gli obiettivi del PSC con le strategie effettivamente messe in campo per conseguire tali obiettivi.

In modo sistematico sono quindi stati comparati i tematismi contenuti nella cartografia del quadro conoscitivo, con particolare attenzione alle carte delle criticità, con le corrispondenti previsioni del PSC. Questo processo ha consentito di valutare ogni azione di piano in riferimento ai singoli temi trattati nel quadro conoscitivo, verificando quanto le azioni stesse risultassero congruenti, compatibili o potenzialmente confliggenti con gli obiettivi espressi.

La valutazione è stata integrata da un set di indicatori da utilizzare per il monitoraggio dell'efficacia del piano nel tempo, evidenziando la relazione che si stabilisce con gli obiettivi di sostenibilità.

L'elaborazione di una matrice di controllo delle politiche-azioni del PSC con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale assunti, costituisce la sintesi della valutazione dalla quale partire per definire le azioni mitigative da intraprendere rispetto all'eventuale presenza di criticità. Nella VALSAT-VAS preliminare sono infine riportate le indicazioni che serviranno nella fase di elaborazione degli altri strumenti urbanistici previsti dalla L.20/2000 per rendere operative le scelte di sostenibilità e le relative mitigazioni.

È infine fornita l'analisi dettagliata, per singolo ambito, delle condizioni iniziali dell'ambiente e del territorio interessato dalla trasformazione prevista dal PSC, dei caratteri delle trasformazioni ammesse, delle pressioni ambientali aggiuntive previste e delle mitigazioni necessarie per fronteggiare gli effetti indesiderati delle trasformazioni stesse. È il lavoro che è stato svolto nelle Schede relative agli ambiti, ad integrazione delle Schede del PSC.

I temi trattati nelle schede relative agli ambiti sono i seguenti:

- 1 Localizzazione
- 2 Descrizione dell'ambito
- 3 Situazione urbanistica attuale
- 4 Condizioni e criticità ambientali:
 - 4.1 Suolo e sottosuolo
 - 4.2 Vulnerabilità idrogeologica/rischio idraulico
 - 4.3 Atmosfera, rumore, inquinamento elettromagnetico
 - 4.4 Risorse ecologiche ed ambientali
 - 4.5 Caratterizzazione del Sistema di Paesaggio
 - 4.6 Presenza di pozzi
 - 4.7 Sicurezza sismica
- 5 Tutele e vincoli:

- 5.1 Vincoli di carattere ambientale/paesaggistico (tutela fluviale, paesaggistica, sistema forestale).
- 5.2 Vincoli di carattere storico culturale (viabilità storica, ville e parchi, edifici storici)
- 6 Infrastrutturazione del territorio:
 - 6.1 Reti tecnologiche (rete fognaria e depurazione)
 - 6.2 Accessibilità (rete viaria, trasporto pubblico)
- 7 Sintesi delle criticità/idoneità/esigenze di trasformazione
- 8 Obiettivi e ipotesi progettuali del Documento Preliminare
- 9 Limiti e condizioni di sostenibilità/esigenza di mitigazione.

1.2. Ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

Una prima alternativa di percorso è consistita nella valutazione del dimensionamento del PSC. Avendo verificato, attraverso l'utilizzo di proiezioni demografiche, che non sarebbe più stato ambientalmente sostenibile ipotizzare la continuazione delle recenti dinamiche demografiche, si è definito uno scenario di consistente raffreddamento del trend demografico in corso. Una volta chiarito l'ordine di grandezza del dimensionamento del PSC, una prima alternativa di assetto di area vasta ha riguardato la selezione delle località da rafforzare con i nuovi pesi insediativi.

La scelta insediativa esplicita del PSC è stata di privilegiare il rafforzamento della fascia urbanizzata lungo l'asse della bazzanese, meglio servito dal trasporto pubblico e più facilmente integrabile attraverso interventi di riorganizzazione e completamento dei tessuti urbani.

Questa strategia avviene nella chiarezza dell'intesa istituzionale che tale localizzazione si inserisce nella logica di un progetto d'area bazzanese, finalizzato alla qualificazione dell'intero sistema insediativo intercomunale e sorretto da scelte di perequazione territoriale, e non in quella – che sarebbe del tutto opposta e contraddittoria – di un privilegio accordato a logiche “comunali” di scelte urbanistiche di corto respiro.

Una seconda valutazione è stata svolta in merito alla selezione dei centri da rafforzare. In sede di formazione del nuovo PSC l'Associazione Area Bazzanese ha dunque provveduto ad attivare la metodologia provinciale di analisi sulla dotazione di servizi alla popolazione nei singoli centri abitati.

Si è proceduto in questo senso ad aggiornare, per i centri abitati dell'Area Bazzanese, il censimento attivato dalla Provincia per la formazione del PTCP.

L'attenzione è stata rivolta soprattutto ad individuare i centri con una dotazione di “servizi minimi” , generalmente presenti anche nei piccoli centri, e di “servizi di base” concernenti invece funzioni più urbane .

Questo approccio ha permesso di indicare, seppure in termini ancora schematici, un primo scenario del dove e quanto sviluppare gli insediamenti residenziali esistenti,

A fianco di tale secondo setaccio di qualità della dotazione dei centri, sono state anche considerate le indicazioni derivanti dal lavoro attivato con la Ausl sulle esigenze di salute nell'ambiente costruito e le esigenze di salute per classi di età e gli aspetti delle qualità e rischi ambientali definite in collaborazione con ARPA. L'insieme di queste esigenze hanno fornito gli elementi per i contenuti del “Piano/programma di Unione per la qualità urbana, dei servizi e dell'ambiente”.

Con questo terzo passaggio si è puntato in sostanza ad ottenere indicazioni progettuali (dopo il dove e dopo il quanto intervenire) anche sulle caratteristiche di qualità e sostenibilità dei centri selezionati.

Definite le quantità complessive in gioco, le priorità strategiche di assetto, la selezione dei centri su cui puntare l'attenzione, rimane da verificare quali areali si prestano meglio a soddisfare le finalità cruciali del PSC e gli obiettivi locali individuati; il tutto ha dovuto comunque sempre confrontarsi con la situazione urbanistica pregressa di ogni realtà comunale. Per la selezione degli areali più idonei si sono quindi approntate le schede di analisi. Per quanto sopra enunciato, al termine di tale setaccio, si può in definitiva sostenere che il margine di ragionevole alternativa per ogni areale è assai limitato.

La Carta delle criticità e delle opportunità è stata costruita sin dallo stadio di Documento Preliminare proprio per rendere evidente, per ogni singolo centro interessato da uno o più areali

da verificare per ambiti perequativi, la minore efficacia e ragionevolezza di scelte alternative, in senso di minore rispondenza agli obiettivi urbanistici o in termini di problematicità ambientale, in una visione d'insieme delle criticità e opportunità delle scelte.

1.3. Definizione del Piano di monitoraggio

Lo scopo del Piano di Monitoraggio degli indicatori è di valutare quali sono gli esiti dell'attuazione del PSC. Le verifiche sull'andamento degli indicatori dovranno portare ad un riscontro ed ad una riflessione sullo scostamento dei valori registrati rispetto ai livelli attesi. Di tale esito si dovrà tenere conto nell'elaborazione dei POC successivi al primo.

Le risorse economiche per la realizzazione e gestione del Piano di Monitoraggio dovranno essere previste contestualmente all'attribuzione delle risorse per la predisposizione dei Piani Operativi Comunali, successivamente al primo POC. Dovrà quindi essere predisposto uno specifico atto di indirizzo per la formazione del POC, che prevederà le risorse necessarie per il monitoraggio, eventualmente avvalendosi di speciali finanziamenti.

Il monitoraggio viene svolto in collaborazione con la Provincia di Bologna e con i soggetti competenti in materia ambientale che hanno partecipato alla Conferenza di pianificazione.

Per gli indicatori che sono espressione diretta dell'attuazione delle scelte di piano (diretti) il soggetto responsabile dell'elaborazione viene riportato nello specifico per ciascun indicatore. Per gli indicatori influenzati da fattori non direttamente riconducibili alle scelte del piano (indiretti), non aventi quindi valori target di riferimento, in occasione della predisposizione dei Piani Operativi Comunali si dovranno recuperare i dati più aggiornati dai soggetti depositari delle informazioni. Anche per tali indicatori va svolta una riflessione, volta a determinare se le attuazioni del PSC abbiano in qualche modo condizionato negativamente la dinamica dell'indicatore.

Degli esiti del monitoraggio viene fornita adeguata informazione.

2. Il processo di consultazione e partecipazione preliminare

2.1. Il percorso partecipativo

L'Associazione dei Comuni dell'Area Bazzanese ha avviato - prima dell'inizio formale del percorso di redazione del PSC - quei momenti partecipativi che la legge regionale 20/2000 richiede siano assicurati, nelle forme istituzionali e in quelle più allargate a tutte le componenti della società, alla base del percorso di formazione degli strumenti di pianificazione.

Nel febbraio 2010 ha preso avvio il percorso di informazione e partecipazione pubblica di supporto all'elaborazione in forma associata del PSC, previsto dal programma di lavoro.

Il percorso di partecipazione ha previsto vari strumenti e modalità di consultazione in fasi diverse:

- Incontri di informazione a livello di singolo Comune
- Un Forum permanente con funzioni di informazione periodica (all'inizio e alla fine dell'intero percorso)
- Workshop di partecipazione su idee e scenari dal punto di vista di 4 prospettive – settori (con metodo EASW UE)
- Workshop per idee e proposte da parte dei cittadini (Bar Camp)
- Laboratori tematici di approfondimento su vari temi in vari Comuni dell'Area Bazzanese.
- Un sito web informativo con documentazione: www.cm-samoggia.bo.it
- Un indirizzo di posta elettronica dedicata per fare proposte per il PSC.

Un ulteriore momento di approfondimento dell'attività partecipativa verso la formazione del PSC dell'Area Bazzanese è stato costituito dai Laboratori di urbanistica partecipata.

I primi elementi raccolti in queste occasioni di incontro e discussione hanno consentito di acquisire un primo quadro di problematiche e di sensibilità sull'idea di città e di territorio, sulle tematiche ambientali, sulle relazioni sociali, sulle esigenze di adeguamento e trasformazione più avvertite.

2.2. Lo svolgimento della Conferenza di Pianificazione

In vista dell'apertura della Conferenza di Pianificazione prevista nell'ambito di approvazione del Piano Strutturale dei Comuni Associati, con avviso prot. 3516/01-09 del 11 marzo 2011 e

successivi, i Sindaci dell'Associazione Area Bazzanese hanno convocato la seduta preliminare di apertura in data 21 marzo 2011, inviando in allegato agli Enti ed Istituzioni invitati alla Conferenza, anche copia digitale dei documenti pianificatori appositamente predisposti al fine di consentire loro le opportune attività istruttorie, e per l'illustrazione di una prima bozza di programma di lavoro da sottoporre poi all'approvazione della Conferenza di Pianificazione.

Sulla base delle richieste avanzate dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Pianificazione, con Nota prot. n. 6159/01-09 del 29/04/2011, è stata comunicata la Sospensione dei lavori della Conferenza, resasi necessaria per apportare le integrazioni, gli approfondimenti e le modifiche ai contenuti del Documento Preliminare, richieste dagli Enti partecipanti.

Nel periodo di sospensione dei lavori si sono svolti Tavoli Tecnici tematici con gli Enti competenti al rilascio dei pareri, delle intese e degli atti di assenso comunque denominati, e le Amministrazioni coinvolte o interessate dall'esercizio delle funzioni di pianificazione, tra i quali gli Enti competenti in materia ambientale.

Con Nota Prot. n. 8419/01-09 del 09/06/2011 è stata convocata la seduta di Riapertura della Conferenza di Pianificazione per il giorno 20 giugno 2011, insieme alle successive sedute del 13 e 29 luglio 2011.

A seguito della consegna dei Documenti ed allo svolgimento della Prima seduta della Conferenza di Pianificazione e dei primi due Incontri Tematici del 31 marzo 2011 e 6 aprile 2011 sono pervenute n. 2 segnalazioni in cui ENAC (prot. n. 5492/01-09 del 19/04/2011) e il Comando Militare Esercito Emilia-Romagna (prot. n. 6052/01-09 del 28/04/2011 e n. 6416/01-09 del 04/05/2011) hanno dichiarato di non essere coinvolti e/o interessati dall'esercizio delle funzioni di pianificazione territoriale in oggetto.

A partire dal 4 aprile 2011 sono pervenuti dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Pianificazione (incluse le Amministrazioni competenti al rilascio dei pareri, delle intese e degli atti di assenso comunque denominati, e le Amministrazioni coinvolte o interessate dall'esercizio delle funzioni di pianificazione) n. 18 contributi preliminari alla Conferenza di Pianificazione.

A partire dal 12 aprile 2011, per espletare la concertazione con le Associazioni economico sociali, sono stati effettuati una serie di incontri del Forum delle Associazioni.

Dopo la prima seduta, sono stati organizzati due incontri tematici:

– il 31.03.2011 sui temi "Territorio urbano, sistema insediativo, dei servizi e della mobilità"

– il 6.04.2011 sui temi "Sistema storico, naturale ed ambientale; territorio rurale.

Nel corso dei lavori del Forum delle Associazioni economiche e sociali sono stati consegnati n. 17 Contributi da Associazioni e Rappresentanze Politiche del territorio, depositati agli atti della Conferenza e pubblicati sul sito web dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia: <http://www.cmsamoggia.bo.it/>).

2.3. Contributi forniti dagli Enti consultati, conseguente aggiornamento degli elaborati

Alla Conferenza di pianificazione sono formalmente pervenuti contributi da parte dei seguenti Enti:

- Autorità di Bacino del Reno – prot. n. 6413/01-09 del 04/05/2011 e prot. n.10517 del 14/07/2011
- ARPA – prot. n. 6111/01-09 del 29/04/2011 e contributo definitivo prot. n.10877-01-09 del 21/07/2011
- AUSL – Dipartimento di Sanità Pubblica – prot. n.6054/01-09 del 28/04/2011, prot. n.6311/01-09 del 03/05/2011 e prot. n.10675/01-09 del 18/07/2011
- Aeronautica Militare, Comando 1° Regione Aerea, Reparto Territorio e Patrimonio – prot. n.4794/01-09 del 06/04/2011
- Comune di Anzola dell'Emilia – prot. n.8434/01-09 del 09/06/2011
- Comune di Casalecchio di Reno – prot. n.6110/01-09 del 29/04/2011
- Comune di Savignano sul Panaro – prot. n.9736/01-09 del 30/06/2011
- Comune di Zola Predosa – prot. n.10136/01-09 del 07/07/2011
- Consorzio della Bonifica Renana – prot. n.6494/01-09 del 05/05/2011
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna - n. 2 contributi: prot. n.3889/01-09 del 21/03/2011 e n.4695/08-01 del 05/04/2011

- HERA s.p.a. - n. 3 contributi: prot. n.8957/01-09 del 17/06/2011, n.9083/01-09 del 20/06/2011 e prot. n.10518/01-09 del 14/07/2011
- HERA LUCE s.r.l. – prot. n.6053/01-09 del 28/04/2011
- Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna – prot. n.6108/01-09 del 29/04/2011
- Provincia di Bologna – prot. n.6112/01-09 del 29/04/2011 e prot. n.10807/01-09 del 20/07/2011
- Servizio Tecnico Bacino Reno – prot. n.6888/01-09 del 12/05/2011
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna – prot. n.4600/01-09 del 04/04/2011
- Regione Emilia-Romagna: contributo definitivo inerente la richiesta di modifica della pianificazione sovraordinata, espresso con Del. G.R. n.1045/2011, poi acquisito con prot. n.10864/01-09 del 21/07/2011.

Successivamente sono inoltre pervenuti i contributi definitivi dei seguenti Enti istituzionali:

- Aeronautica Militare, Comando 1° Regione Aerea, Reparto territorio e Patrimonio, prot. n.10882/01-09 del 21/07/2011
- Autostrade per l'Italia s.p.a., prot. n.10815/01-09 del 20/07/2011
- Servizio Tecnico bacino Reno, prot. n.11043/01-09 del 25/07/2011
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna – prot. n.11165/01-09 del 26/07/2011
- Consorzio della bonifica Renana, prot. n.11289/01-09 del 28/07/2011
- Comune di Bologna, prot. n.11303/01-09 del 28/07/2011.

Come sintesi dei contributi pervenuti alla Segreteria di Conferenza e dei risultati degli incontri di Tavoli Tecnici stessi, i Comuni dell'Associazione hanno predisposto i seguenti elaborati:

- Quadro di sintesi dei contributi presentati dagli Enti partecipanti e relative considerazioni dell'Associazione dei Comuni dell'Area Bazzanese
- Politiche di qualificazione e consolidamento nei centri abitati di confine – indirizzi per la concertazione urbanistica intercomunale.
- Varianti minori ai PRG (art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 comma 2 L.R. 20/2000) – Relazione.
- Varianti minori ai PRG (art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 comma 2 L.R. 20/2000) – Schede esplicative e documentazione allegata.
- Varianti anticipatorie (art. 41 comma 4-bis e art. 28 L.R. 20/2000) – Schede esplicative e Documentazione allegata.
- Tale documentazione è stata consegnata nella Seduta di riapertura di Conferenza – lunedì 20 giugno 2011 e trasmessa in copia agli Enti partecipanti alla Conferenza non presenti nella seduta del 20 giugno 2011. Si è inoltre provveduto a predisporre i seguenti documenti:
- Tabella riepilogativa dei contributi consegnati dagli Enti competenti in materia ambientale alla Conferenza di Pianificazione, contenente anche la sintesi del lavoro dei tavoli tecnici in materia ambientale, integrata nel Quadro di sintesi dei contributi di cui al punto n. 1, e condivisa con gli Enti ambientali medesimi.
- Note esplicative relative al “Quadro di sintesi dei contributi presentati dagli Enti partecipanti e relative considerazioni dell'Associazione dei Comuni dell'Area Bazzanese” in merito al contributo tecnico della Provincia di Bologna, inviato alla Provincia di Bologna con Nota prot. n. 9483/01-09 del 27/06/2011.
- Nella seduta del 13 luglio 2011 sono stati presentati alla Conferenza di Pianificazione i contenuti dei contributi definitivi di n. 7 Enti Istituzionali.

Sono quindi stati presentati gli elaborati ad aggiornamento ed integrazione dei documenti inizialmente presentati alla Conferenza, a seguito delle prime valutazioni e contributi da parte degli Enti partecipanti (Allegato A, punto D, par. 15 del Verbale Conclusivo della Conferenza di pianificazione).

La Provincia di Bologna e i Comuni appartenenti all'Associazione hanno quindi predisposto congiuntamente lo schema di Accordo di Pianificazione, nel quale vengono recepite le determinazioni concordate in sede di Conferenza di Pianificazione. Detto Accordo, approvato dagli Enti interessati con rispettivi atti deliberativi, è stato sottoscritto in data 27 ottobre 2011.

3. La consultazione e le valutazioni sulla Valsat-VAS

3.1. Adozione del PSC e del RUE

Con la VAS finale di PSC e RUE, sulla base delle indicazioni emerse nella fase di orientamento, dei contributi della Conferenza di pianificazione (Enti ed Associazioni di categoria, Comuni e Province limitrofi, ARPA ed AUSL) e della progressiva precisazione delle azioni per le quali si intendono conseguire gli obiettivi generali e specifici esplicitati nel Documento Preliminare, si è proceduto alla stesura del Rapporto Ambientale.

La risultanza dell'analisi compiuta nel rapporto ha portato a indicare determinate risposte di piano, ovvero a definire per ciascuna azione mitigazioni, compensazioni e/o riorientamenti delle scelte di piano che determinano un potenziale effetto sull'ambiente e sul territorio.

A conclusione della fase di concertazione, ciascun Comune ha adottato, con le rispettive delibere consiliari conservate in atti, i Piani Strutturali Comunali ed i contestuali RUE, redatti in forma associata con i Comuni appartenenti all'Associazione Area Bazzanese, provvedendo quindi a porre in pubblicazione presso le proprie sedi gli atti e gli elaborati tecnici costitutivi. Delibere di adozione:

- Comune di Bazzano n. 16 e n. 17 del 25.03.2013;
- Comune di Castello di Serravalle n. 9 e n. 10 del 20.03.2013;
- Comune di Crespellano n. 25 e n. 26 del 27.03.2013;
- Comune di Monte San Pietro n. 16 e n. 17 del 26.03.2013;
- Comune di Monteveglio n. 17 e n. 18 del 26.03.2013;
- Comune di Savigno n. 7 e n. 8 del 21.03.2013;
- Comune di Zola Predosa n. 24 e n. 25 del 27.03.2013

L'Unione di Comuni Valle del Samoggia, per conto dei Comuni appartenenti all'Associazione Intercomunale Area Bazzanese, ha quindi trasmesso alla Provincia - con nota Prot. 7039/2013 del 16.04.2013 - la documentazione relativa ai Piani urbanistici in parola, per le competenze previste ai sensi di legge.

Detto materiale è risultato comprensivo del documento "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale e di incidenza Ambientale (ValSAT)", quale elaborato costitutivo dei PSC e dei RUE adottati, al fine della formulazione della valutazione ambientale di competenza della Provincia.

3.2. La valutazione della ValSAT e gli esiti della consultazione

Al fine di acquisire i prescritti pareri in merito al PSC e al RUE, l'Unione di Comuni Valle del Samoggia ha provveduto alla convocazione per le date del 29 maggio e 11 giugno 2013 della Conferenza di Servizi, invitando gli Enti interessati a partecipare per quanto di competenza.

All'interno della Conferenza dei Servizi hanno espresso pareri i seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPA, Autorità di Bacino del Reno, Servizio Tecnico Bacino Reno, Consorzio della Bonifica Renana, Consorzio della Bonifica Burana, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, Servizio Beni Architettonici e Ambientali.

Gli Enti convocati hanno espresso pareri favorevoli alla Valsat del PSC in esame, pur articolando diverse osservazioni puntuali e condizionandolo alla attuazione di alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare l'AUSL ha individuato alcune criticità riferibili ai diversi ambiti, riconducibili alla carenza delle reti (fognaria, idrica, gas) e dei sistemi (depurazione, acquedotto), alla vicinanza di industrie insalubri di prima e seconda classe ai nuovi insediamenti, alla conflittualità possibile fra classi acustiche contigue in mancanza delle opportune mitigazioni acustiche.

L'ARPA ha richiesto di riportare negli elaborati del PSC le fasce di attenzione delle linee elettriche, in merito all'inquinamento elettromagnetico e la perimetrazione dell'area di danno dello stabilimento Liquigas di Crespellano, relativamente al rischio di incidenti rilevanti. Ha inoltre richiamato l'esigenza della preventiva approvazione della zonizzazione acustica e sottolineato la necessità di trattare il tema della qualità dell'aria.

L'Autorità di Bacino del Reno ha segnalato il problema della esondabilità e inondabilità ed ha ribadito l'importanza della verifica dei corsi d'acqua minori, in particolare negli abitati di fondovalle, auspicando interventi di riqualificazione quali-quantitativa del reticolo idrografico

minuto. Ha poi richiamato il principio del “controllo degli apporti di acqua” e la necessità di eseguire accurate regimazioni delle acque superficiali ed evitare gravosi movimenti di terreni e alterazioni della morfologia dei versanti. Ha inoltre precisato la tempistica delle verifiche sulle aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate e puntualizzato una serie di criticità in ambiti specifici.

Il Servizio Tecnico Bacino Reno ha richiamato l'attenzione sulla pericolosità dei corsi d'acqua tominati, specialmente quando realizzati in ambito urbano, raccomandando poi la delocalizzazione di fabbricati a rischio idraulico e la realizzazione di invasi di laminazione a cielo aperto.

L'IBC ha segnalato l'importanza di Calcara, straordinario complesso relazionale di ville.

Di tali pareri si è tenuto conto apportando le condivise integrazioni e specificazioni sia nelle norme e nella cartografia del PSC e del RUE che nell'elaborato di Valsat-Rapporto Ambientale; il contenuto di tali pareri, con le relative risposte dell'Amministrazione Comunale, è riportato nell'apposito elaborato.

Durante il periodo di deposito è inoltre pervenuta un'osservazione da parte del Comitato Bazzanese Ambiente e Salute – ONLUS relativa alle potenziali interferenze tra le previsioni del PSC e del RUE ed il territorio rurale, con particolare riferimento agli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale e a quelli di rilievo paesaggistico.

3.3 Riserve della Provincia di Bologna e parere motivato

Con comunicazione PG n. 100474/2013 del 01/07/2013 la Provincia richiedeva all'Unione di Comuni Valle del Samoggia documentazione integrativa da acquisire preliminarmente affinché essa, in qualità di autorità competente, potesse esprimersi in merito alla valutazione ambientale, nell'ambito delle riserve al PSC e al RUE. Nel luglio veniva quindi inviato all'autorità competente documento ValSAT-VAS del PSC –RUE contenente le integrazioni richieste. Detto materiale è stato successivamente integrato con la documentazione pervenuta in data 12 novembre 2013, relativamente agli approfondimenti predisposti in materia geologica.

Nell'ambito del procedimento di approvazione dei Piani in oggetto, la Provincia è chiamata ad esprimere eventuali riserve entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento della documentazione completa, in merito alla conformità degli strumenti in esame rispetto al PTCP e agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale sovraordinati, nonché relativamente alle eventuali determinazioni assunte in sede di Accordo di pianificazione.

Il procedimento amministrativo in questione comporta la durata dei termini di sessanta giorni essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione; decorrendo dalla data del 12 novembre 2013 prevede la scadenza entro il giorno 11 gennaio 2014.

La contestuale adozione del PSC e del RUE da parte delle Amministrazioni comunali, ammessa dall'art. 43 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., consente alla Provincia di assumere un unico atto deliberativo per la formulazione delle riserve.

Al fine di consentire la conclusione del procedimento in tempi brevi, rispetto ai termini previsti di sessanta giorni, come richiesto dai Comuni, il Settore Pianificazione Territoriale – Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP, ha esaminato la documentazione complessiva relativa ai Piani ed ha predisposto il Riferimento istruttorio nel quale vengono espresse le riserve provinciali.

Nella suddetta Relazione istruttoria vengono inoltre espresse le valutazioni di compatibilità ambientale previste sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei PSC e RUE in oggetto, in esito alla fase di consultazione e a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale.

In merito al parere previsto in materia di vincolo sismico recante le verifiche di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio, da rendere nell'ambito del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, il Servizio Urbanistica ed Attuazione PTCP – Ufficio di Geologia ha esaminato la documentazione tecnica relativa ai Piani in oggetto ed ha predisposto il Parere di competenza.

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Provincia di Bologna ha espresso una valutazione positiva sui PSC e RUE e sulla relativa ValSAT**, richiamando la necessità di integrare gli elaborati e il

documento di ValSAT, recependo le indicazioni puntualmente riportate alle riserve inerenti il territorio urbanizzato, il territorio urbanizzabile, il sistema produttivo, il territorio rurale e i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Risposta specifica ai pareri ed alle riserve, ed al parere motivato della Provincia

Tutte le valutazioni della Provincia (riserve e parere motivato sulla Valsat/Vas), hanno avuto una risposta positiva, nel senso che sono stati forniti i chiarimenti richiesti e/o apportate modifiche ed integrazioni ai vari documenti, con le specificazioni riportate nell'elaborato di risposta alle Riserve della Provincia.

Adeguamento alle riserve e decisioni sulle osservazioni formulate dalla Provincia di Bologna al PSC e al RUE adottati: elenco temi trattati:

A – Riserve in merito alla conformità del PSC ai contenuti della pianificazione provinciale e del RUE ai contenuti del PSC

- 1 Il dimensionamento
- 2 La distribuzione delle previsioni
- 3 La perequazione urbanistica e territoriale
- 4 L'edilizia residenziale sociale
- 5 Il tessuto urbano consolidato
- 6 La riqualificazione urbana
- 7 Gli interventi unitari convenzionati IUC
- 8 Il sistema insediativo storico
- 9 La disciplina degli edifici di valore storico o non tutelati in aree storiche
- 10 Disciplina degli edifici non soggetti a vincoli di tutela
- 11 Ambiti per nuovi insediamenti
- 12 I criteri per l'attuazione del PSC e la formazione dei POC
- 13 Il sistema delle dotazioni territoriali
- 14 Gli ambiti specializzati per attività produttive
- 15 Le attività commerciali
- 16 Il sistema della mobilità – Recepimento del PMP
- 17 Il territorio rurale – Considerazioni generali
- 18 La disciplina dell'attività agricola
- 19 Gli interventi non connessi con l'attività agricola
- 20 La discarica di rifiuti speciali non pericolosi
- 21 Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- 22 Il recepimento delle tutele sovraordinate
- 23 La variante al PTCP in materia di riduzione del rischio sismico
- 24 La Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

B – Valutazioni in merito alla conformità alla legislazione vigente

C – La valutazione Ambientale Strategica